



Gli studenti che hanno illustrato il corso

Mutuo Aiuto Sostenere gli altri donando ascolto

di Claudia Trivisonno

L'Università e le sue collaborazioni con enti esterni risultano essere ormai un sentiero carico di successi. Questa volta a risultare vincente insieme all'Ateneo è l'ordine degli assistenti sociali molisani che ha presentato ieri una simulazione di un'azione formativa integrata tra gli studenti frequentanti il corso di laurea di Scienze del servizio sociale e un gruppo di Mutuo Aiuto attivo sul territorio.

L'auto Mutuo Aiuto è una pratica che mette in primo piano il cittadino in qualità di protagonista attivo nella risposta ai disagi e ai problemi quotidiani. È un contributo della società a se stessa per il miglioramento della qualità della vita. Quella che questi ragazzi si apprestano ad intraprendere è la professione del benessere che "mira a creare una comunità partecipante nella quale i cittadini sappiano difendere i propri diritti

e riescano a guardare ai loro problemi in maniera nuova, autonoma ed emancipata" è quanto afferma la dottoressa Clementina Porzio dell'ordine degli assistenti sociali del Molise. I gruppi di auto Mutuo Aiuto, infatti, sono formati da persone che condividono una difficoltà e che si riuniscono per raggiungere il traguardo del reciproco sostegno nell'ottica dell'ascolto.

Lo scambio di esperienze è fondamentale in questo tipo di incontri che avvengono, qui a Campobasso nella sede dell'associazione "Vivere Insieme" in via Pasubio. Questi nascono da

privati cittadini in risposta alle esigenze personali e collettive; durante le riunioni i componenti espongono, discutono, condividono le proprie esperienze e l'operatore ha il compito di affiancare l'utente per un lasso di tempo determinato, salvo poi lasciarlo libero di affrontare nella maniera migliore le sue problematiche.

Le tematiche sono tra le più rilevanti: tossicodipendenza, salute mentale, adozioni, bantanti, tabagismo, alimentazione e tante altre. Presente anche la consigliera di parità Giuditta Lembo "Sono incuriosita da questa iniziativa che dimostra di essere all'avanguardia. È un progetto pensato e rivolto agli altri che ho tutta l'intenzione di tutelare a livello istituzionale, mettendomi a disposizione per qualsiasi cosa". Non ha potuto prendere parte all'incontro l'Arcivescovo Giancarlo Maria Brigantini che, però, è stato fondamentale in quanto ha permesso l'istituzione di un corso di formazione anche per i parroci.